



Camera di Commercio
Latina

Allegato alla determinazione commissariale n.31, del 4 novembre 2016

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2017

(art. 5 D.P.R. 2 novembre 2005, n.254)

INDICE

Premessa			pag.	5	
1.	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO			pag.	5
	1.1	Il contesto esterno	pag.	5	
	1.2	Il contesto interno	pag.	19	
2.	LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2016			pag.	24
	2.1	Albero della performance	pag.	25	
	2.2	Aree strategiche	pag.	26	
	2.3	Obiettivi e programmi	pag.	26	
3.	QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE			pag.	33

Premessa

In osservanza al dettato regolamentare (art.5 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2017, soprattutto come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2017 e del Piano della performance 2017.

Anche in questa sede giova sottolineare che, con il decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00143, del 1° agosto 2016, e la successiva nota regionale prot. n.0414188, del 4 agosto 2016, è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Camerale e nominato il Commissario Straordinario.

Pertanto, in questa sede, sulla base dell'attuale Programma pluriennale, si è ritenuto di predisporre la Relazione previsionale e programmatica nel solco delle iniziative che sono state condotte nel 2016, rivisitate "in chiave riforma", consolidandone le azioni e l'incisività sul territorio, sottolineando come la realizzazione della mission istituzionale non potrà avvenire solo attraverso le ormai ridotte risorse camerali, ma anche attraverso il reperimento di fonti esterne, regionali, nazionali e comunitarie, concentrandosi su azioni condivise, sinergiche e partecipate.

La stesura della Relazione ha tenuto conto dell'ulteriore riduzione del diritto annuale, incrementata per il 2017 al 50%, rispetto al 40% del 2016, oltre, in prospettiva, dell'emanando decreto legislativo di riordino del sistema camerale (in virtù della Legge delega n.124/2015) che prevede, in particolare, una modifica delle funzioni camerali.

E' evidente che l'ormai imminente riforma per il riordinamento delle funzioni e del finanziamento del sistema camerale impone una riflessione più articolata su quelli che saranno gli orientamenti strategici che le camere di commercio dovranno perseguire.

Il disegno di legge (il testo di decreto legislativo varato in sede preliminare dal Consiglio dei Ministri il 25 agosto u.s. dovrebbe essere approvato definitivamente entro 25 novembre p.v.) ridelinea quelle che sono le attribuzioni agli enti camerali, in alcuni casi arricchendole di ulteriori contenuti, in altri innovandole completamente sotto il profilo delle azioni da realizzare e del tessuto relazionale da costruire.

Dal punto di vista delle funzioni amministrative, le Camere di Commercio vedranno sostanzialmente immutati i loro compiti, ma potranno avere funzioni delegate che le potranno come unico punto di accesso telematico delle imprese.

A queste si aggiungono nuove funzioni, soprattutto nel campo della formazione e del supporto all'alternanza scuola/lavoro, che rende gli enti attori protagonisti, collaborando con l'ANPAL nel supporto all'incontro tra il sistema scolastico e quello imprenditoriale, ma ravvivando, nel contempo, l'attenzione anche sul tema delle start up e della creazione d'impresa.

Dal punto di vista dell'internazionalizzazione, si modifica il ruolo delle camere di commercio, al fine di evitare duplicazioni sul territorio per la presenza di altri enti deputati ad accompagnare le imprese sui mercati esteri. Il percorso di accompagnamento che le camere di commercio sono tenute a realizzare prevede la dotazione di strumenti di supporto, sia sotto il profilo di servizi reali, che finanziari, in raccordo con la Cassa Depositi e prestiti.

Infine, la riforma punta sulla valorizzazione di alcune attività, quali la digitalizzazione e la risoluzione alternativa delle controversie.

Pertanto, si è ritenuto, in questa sede, doveroso seguire il percorso delineato dal disegno di riforma, proseguendo nel contempo sul solco tracciato nel Programma pluriennale. Nel 2017 Infatti, la Camera intende proseguire nel potenziamento dei distretti del chimico-farmaceutico e dell'agroindustriale, continuando nel rafforzamento del settore della nautica, che viene letto nella sua connotazione più ampia, quale economia del mare, nel quale si fanno confluire tutti quei comparti che costituiscono l'ossatura principale del territorio provinciale.

Inoltre, l'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale avverrà attraverso un percorso di accompagnamento alle piccole e medie imprese, strutturalmente più deboli nella penetrazione dei mercati esteri, che va dalla formazione e preparazione, fino all'illustrazione di servizi finanziari che possano irrobustire le capacità d'investimento delle stesse. Tutto ciò, in un'ottica di continua valorizzazione dei prodotti tipici locali che possono rappresentare vantaggi competitivi formidabili per le imprese, nonostante il "nanismo" strutturale di cui soffrono, attraverso anche l'accompagnamento alle maggiori iniziative espositive dei settori d'interesse.

La declinazione del turismo, per giungere alla destagionalizzazione, non dovrà avvenire più solo in termini di valorizzazione delle bellezze paesaggistiche, ma dovrà porre l'accento anche sul patrimonio culturale che è comunque ragguardevole sull'intero territorio, agganciando il rilancio delle attività economiche che costituiscono la componente fondamentale del settore anche alle attività convegnistiche e seminariali.

Ulteriore priorità strategica è rappresentata dal supporto alle attività che rientrano nell'alternanza scuola-lavoro, dove la Camera può svolgere una cruciale funzione di raccordo tra il mondo delle imprese e quello scolastico/universitario, fornendo il necessario supporto per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Tutto ciò, senza perdere di vista l'obiettivo, altrettanto strategico, dell'efficienza e della riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, attraverso il consolidamento dell'uso di tecnologie più avanzate (firma digitale, pec, piattaforme web) e processi di reingegnerizzazione delle procedure, volte alla semplificazione degli adempimenti e di migliori performance dei tempi di conclusione dei procedimenti. Un esempio concreto è lo sportello SUAP, con cui si realizza una maggiore interoperabilità fra gli uffici competenti al rilascio di tutta la documentazione amministrativa di cui necessita un'impresa per la sua attività.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Si illustrano di seguito le condizioni di contesto all'interno delle quali la Camera di commercio di Latina dovrà operare, evidenziando in particolare i vincoli e le opportunità presentati dall'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'organizzazione, anche tenuto conto delle strategie, degli obiettivi e dei programmi da realizzare.

1.1 Il contesto esterno

Gli elementi di scenario socio-economico

La struttura imprenditoriale e produttiva:

A fine giugno scorso lo stock di imprese in provincia di Latina ammonta a 57.923 unità registrate, di cui l'81,7 % attive, per un saldo semestrale positivo di 416 unità, determinato dalla differenza tra le 2.211 iscrizioni e le 1.798 cancellazioni realizzate nello stesso periodo. A fronte di un tasso di natalità provinciale del +3,83%, superiore alle risultanze riferite all'analogo periodo dell'anno precedente (+3,74% tra gennaio e giugno 2015), il tasso di mortalità si è attestato al 3,12%, in rallentamento rispetto a quanto rilevato nei dodici mesi precedenti (3,22% nel I° semestre 2015).

La risultante è un tasso di crescita pari al +0,72%, che mostra nella prima porzione d'anno un passo più accentuato per un significativo avanzamento tendenziale, confermando la progressione dell'ultimo biennio (a fronte del +0,52% e del +0,35% rispettivamente del 2015 e del 2014).

Al riguardo, un ulteriore segnale positivo è la crescita del tasso di sopravvivenza delle imprese attive entro il primo anno di vita, attestatosi all'89,8%, per un avanzamento di 10 punti percentuali rispetto al 79,1% riferito alle imprese iscritte nel corso del 2012; l'indicatore migliora per tutti i settori, confermandosi come di consueto di gran lunga superiore alla media per l'agricoltura (94,4% la quota di imprese sopravvissute entro il primo anno di vita).

Passando alla disaggregazione settoriale delle dinamiche su esposte, illustrata nella tabella seguente, si evidenzia la prevalenza di valori positivi, con importanti inversioni di segno che verranno di seguito esaminate; per quanto attiene i settori tradizionali, agricoltura, industria e costruzioni accelerano il passo rispetto alle variazioni allo stesso periodo dello scorso anno, mentre prevale una crescita in serie storica più moderata nei servizi.

Tab. 1: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per ramo di attività I° semestre 2016

Settore	Registrate	Var % dello stock I sem 2016	Var. % dello stock I sem 2015	Var. % dello stock I sem 2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.198	-0,16	-0,96	-1,17
B Estrazione di minerali da cave e miniere	42	2,44	2,50	-2,33
C Attività manifatturiere	4.590	0,07	-0,43	-0,81
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	64	3,23	1,64	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	155	0,65	0,66	1,34
F Costruzioni	7.450	0,15	-0,15	-0,38
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	15.411	0,29	0,22	-0,03
H Trasporto e magazzinaggio	1.727	0,94	-1,36	-0,17
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.660	1,50	1,61	1,58
J Servizi di informazione e comunicazione	1.150	2,22	1,81	2,30
K Attività finanziarie e assicurative	1.183	0,77	0,26	-0,67
L Attività immobiliari	1.772	0,85	0,63	-1,07
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.320	0,84	1,49	0,00
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.989	4,35	3,89	1,74
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6	0,00	0,00	0,00
P Istruzione	271	-0,37	-0,37	-1,82
Q Sanità e assistenza sociale	441	1,38	-0,47	3,47
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	815	-0,37	0,00	0,12
S Altre attività di servizi	2.144	0,80	1,69	-0,82

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

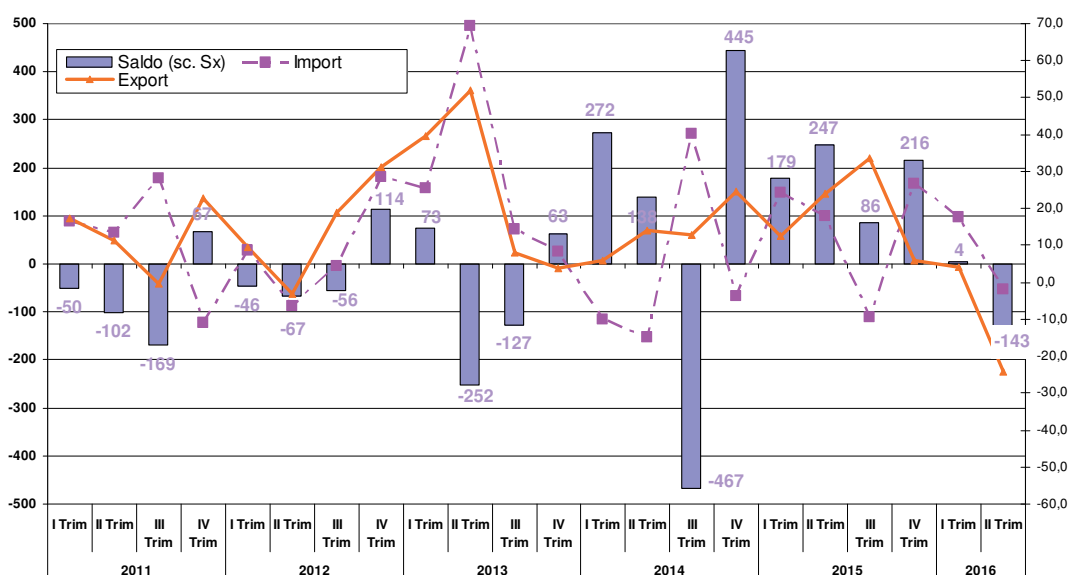
Nello specifico, la stazionarietà complessiva della manifattura certifica un recupero avviatosi da fine 2014, frutto della più contenuta contrazione del segmento artigiano; le tendenze nei diversi comparti industriali rimangono alquanto disomogenee: si conferma positiva l'industria alimentare, i segmenti del chimico-farmaceutico e del legno mostrano un singulto positivo rispetto alle flessioni evidenziate nell'analogo periodo dello scorso anno; diversamente, il metalmeccanico, nonché le confezioni tessili, risultano in flessione. Da segnalare, inoltre, per la prima volta da almeno un triennio il ritorno su un sentiero di crescita del segmento delle costruzioni; sebbene il segnale sia molto debole, è comunque un'interruzione di una lunga serie storica di bilanci in rosso.

Per quanto attiene al terziario, i Trasporti e magazzinaggio tornano positivi (+0,94% la variazione dello stock, a fronte del -1,36% del I semestre 2015) grazie all'espansione delle attività di logistica; altrettanto le attività commerciali, trainate dalla componente all'ingrosso e dal segmento dell'auto (+0,86% e +1,06% le rispettive variazioni dello stock). I servizi di Informazione e Comunicazione mostrano una buona crescita, alimentata dal segmento dell'informatica (Elaborazione dati, hosting, strumenti di Business Intelligence, portali web..); si dimezza, invece, il passo delle attività professionali (+0,84%, a fronte dell'1,49% del I semestre 2015), che risultano più stazionarie per quanto attiene la consulenza di impresa, in flessione nel campo della pubblicità e ricerche di mercato. Le Altre attività di servizi mostrano una crescita più contenuta, determinata dalla flessione delle riparazioni di mobili ed elettrodomestici, mentre la riparazione dei beni di consumo elettronici si mantiene su un sentiero positivo. Si consolida il trend delle attività Finanziarie ed assicurative, grazie alla più consistente crescita dei broker del ramo assicurativo, mentre il segmento più strettamente finanziario si mantiene stazionario.

Infine, si confermano i consueti andamenti asincroni, con il consolidamento della crescita delle società di capitali (+2,70% la variazione dello stock, pari a 464 unità in più a giugno scorso) e la flessione delle società di persone (-1,08%); si mantengono, invece, stazionarie le imprese individuali.

Passando ai dati riferiti all'export, con un valore delle merci pontine collocate sui mercati internazionali di poco superiore ai 2miliardi e 900milioni di euro, la prima porzione d'anno mette a segno un deciso rallentamento delle vendite all'estero della nostra provincia (-10,92% la variazione tendenziale); tale risultato non sorprende in un contesto nazionale di minore vivacità, tuttavia interrompe per la prima volta la crescita senza soluzione di continuità degli ultimi anni, e dunque ha un impatto emotivo che va senz'altro ricondotto oltre agli scenari internazionali sopra descritti, anche ad una sorta di fisiologico assestamento dopo, peraltro, un anno da record come il 2015. Significativo il peggioramento del saldo della bilancia commerciale provinciale, in rosso per circa 139milioni e 253mila euro nel primo semestre, a fronte dell'avanzo riferito all'analogo periodo dello scorso anno di circa 425milioni e mezzo di euro. Tale esito è la risultante della contrazione tendenziale delle esportazioni per 356milioni e del contestuale sostanzioso incremento delle importazioni (+7,37% la variazione percentuale) realizzatosi esclusivamente nei primi 3 mesi del 2016. Il grafico di seguito indicato illustra l'andamento tendenziale trimestrale delle importazioni e delle esportazioni provinciali ed il relativo saldo commerciale con l'estero:

Grafico 1: Var.% tendenziale delle esportazioni e delle importazioni e saldo bilancia commerciale della Provincia di Latina (milioni di euro) - Serie storica



Elaborazione Osservare su Fonte Istat

Il confronto a livello provinciale nell'ambito della regione Lazio mostra come le esportazioni presentino valori di decrescita rispetto al I semestre del 2015 in tutte le province, escluso il reatino, tuttavia meno significativo in relazione al ridotto valore dei flussi in uscita. Il dato della

provincia di Latina risulta di gran lunga il più significativo rispetto alle altre realtà laziali, contribuendo alla flessione su scala regionale; diversamente, le contrazioni riferite alla Capitale (-1,12%) ed alla provincia di Frosinone (-1,76%) sono più contenute. Al riguardo, si ribadisce che il confronto per la nostra provincia in termini tendenziale è penalizzante atteso, come già ribadito, che lo scorso anno si è registrato il boom delle vendite all'estero; tuttavia, allargando l'orizzonte temporale ad un periodo più lungo, emerge che solo nell'ultimo quinquennio le vendite sui mercati internazionali della nostra provincia sono cresciute di circa il 70%, a fronte del 13% nel Lazio; peraltro, Latina è giunta a rappresentare quasi 1/3 dell'intero valore esportato da tutta la regione, a fronte del 20% a giugno 2012. Dunque gli esiti dell'anno in corso andranno senz'altro monitorati seguendo con attenzione le dinamiche dei prossimi mesi, ma vanno comunque valutati tenendo conto, appunto, delle considerazioni sinora espresse.

Tab. 2: Import-export Lazio per province I° semestre 2016

TERRITORIO	2015 revisionato		2016 provvisorio		Var % export I sem 2016/2015	peso % Export provinca I sem 2016	Var % export I sem 2015/2014	Var % export I sem 2016/2012
	import	export	import	export				
Viterbo	152.515.204	203.359.436	134.237.946	188.086.777	-7,51	1,94	16,17	17,37
Rieti	95.367.210	126.857.776	122.054.532	157.474.416	24,13	1,62	13,23	49,95
Roma	8.780.738.477	4.147.232.036	9.375.022.682	4.100.598.679	-1,12	42,20	9,00	-5,08
Latina	2.834.268.164	3.259.836.471	3.043.021.952	2.903.768.594	-10,92	29,89	18,32	68,53
Frosinone	3.042.413.136	2.408.774.378	3.542.140.419	2.366.449.680	-1,76	24,36	11,19	3,22
Lazio	14.905.302.191	10.146.060.097	16.216.477.531	9.716.378.146	-4,23	100,00	12,57	12,97

Elaborazione Osservare su Fonte Istat

Disaggregando il dato complessivo locale in funzione delle principali destinazioni, emerge che la performance negativa delle esportazioni pontine è stata determinata, in controtendenza rispetto alle dinamiche nazionali, principalmente dalla flessione delle esportazioni verso l'Europa nella misura del -13,44%, passando da poco meno di 3 miliardi di euro a giugno 2015 al poco più di 2 miliardi e mezzo di euro di merci vendute nel primo semestre di quest'anno. Contestualmente si è verificato un incremento tendenziale delle esportazioni verso i continenti americano (+15,72%) e asiatico (+12,5%), tuttavia il valore modesto di tali flussi (complessivamente appena il 10% del totale) non è stato sufficiente a bilanciare la contrazione determinatasi in ambito europeo, che assorbe l'87% dell'export pontino.

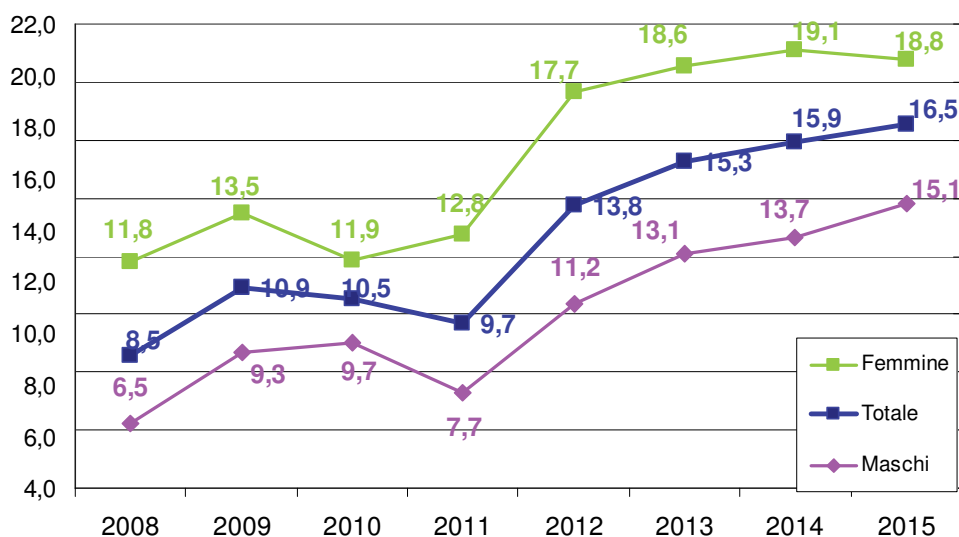
A fronte della buona performance del settore agricolo, con valori di incremento dell'export nettamente superiori a quanto rilevato su base nazionale (+5,53%, rispetto al + 1,66% a livello Italia), si evidenzia il significativo rallentamento del settore manifatturiero locale. Al riguardo, il comparto Chimico-Farmaceutico, fattore dominante per la nostra provincia in termini di scambi con l'estero e le cui performance influenzano gli esiti complessivi dell'intero comparto industriale pontino, anche nel I semestre 2016, con una variazione questa volta negativa, decide delle sorti delle dinamiche complessive esportative della nostra provincia. Le flessioni tendenziali semestrali

dell'11,35% e del 15,55% rispettivamente dei segmenti farmaceutico e chimico riportano i valori delle vendite all'estero su valori comunque superiori al quanto evidenziato a giugno 2014; chiaramente, occorrerà valutare le dinamiche di mercato nelle prossime rilevazioni, per appurare se si tratti di un singolo episodio, oppure se si è innescata una inversione di tendenza.

Il mercato del lavoro.

Si conferma in crescita il tasso di disoccupazione¹, che raggiunge il 16,5% (a fronte del 15,9% del 2014), per un nuovo record di disoccupati nella nostra provincia. In realtà la disaggregazione di genere, mostra che il deterioramento dell'indice di disoccupazione è attribuibile esclusivamente alla componente maschile, che registra un balzo notevole, attestandosi al 15,1% (a fronte del 13,7% nel 2014); in leggera flessione, invece, la disoccupazione femminile (18,8%) che mantiene la storica maggiore accentuazione rispetto ai colleghi uomini.

Graf. 1 - Andamento tasso di disoccupazione maschile e femminile in provincia di Latina.

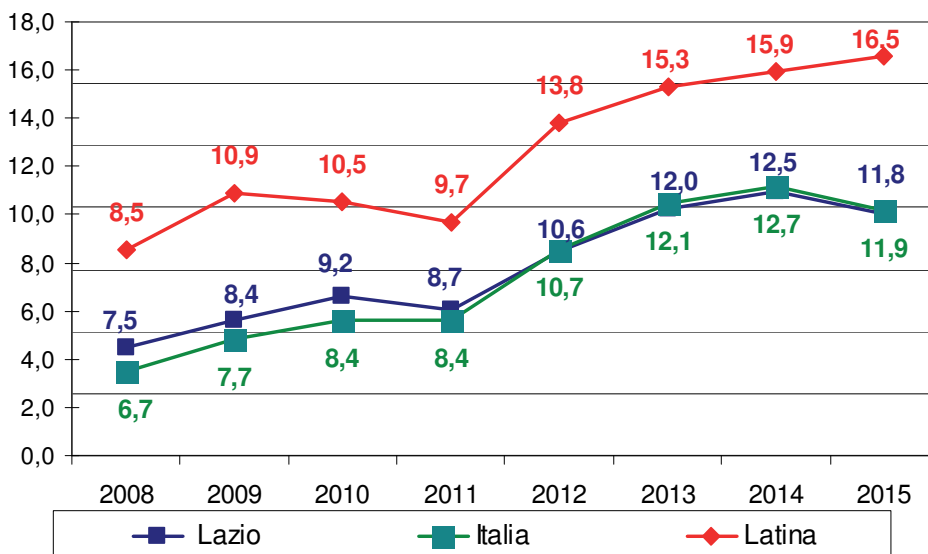


Fonte: elaborazioni Ossefere su dati Istat

Peraltro, si allarga la forbice rispetto al Lazio, dove la disoccupazione risulta in calo all'11,8% (a fronte del 12,5% riferito ai dodici mesi precedenti), nonché anche rispetto ai valori nazionali (11,9%, rispetto al 12,7% del 2014), come illustrato nel grafico sottostante. Al riguardo, in Italia per la prima volta in sette anni si registra una flessione dell'indice di disoccupazione, per una stima di 203mila disoccupati in meno (-6,3% in termini relativi), grazie soprattutto alle dinamiche rilevate nella seconda metà del 2015.

Graf. 2 - Andamento tasso di disoccupazione Latina, Lazio e Italia.

¹ Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra disoccupati e forze di lavoro.



Fonte: elaborazioni Ossefzare su dati Istat

In provincia di Latina si stimano oltre 39 mila persone in cerca di lavoro, a fronte delle 19 mila unità in media prima della crisi; peraltro, la peculiare determinante riscontrata nel 2015 è che per la prima volta da inizio crisi, si riducono ed in misura significativa il numero di donne in cerca di occupazione: sono mille e 400 le unità in meno rispetto ai dodici mesi precedenti, per una flessione del 7,4%. Torna invece a crescere la partecipazione della componente maschile: è aumentato di oltre 2mila unità l'ammontare degli uomini in cerca di lavoro (+11% sui dodici mesi precedenti).

La peculiare crescita dell'occupazione femminile avviatasi con la crisi economica, per la prima volta nel corso del 2015 segna una battuta d'arresto. Viene meno, infatti, quel parziale effetto di sostituzione del lavoro femminile, in una sorta di compensazione di genere in parte finalizzata a "garantire" la sostenibilità del bilancio familiare soggetto a maggiori rischi, in relazione alla significativa perdita di posti di lavoro da parte del capofamiglia (soprattutto nella famiglie monoreddito), nonché all'aumentato rischio di disoccupazione dei familiari occupati, che nell'ultimo triennio ha generato quasi 5mila occupate in più.

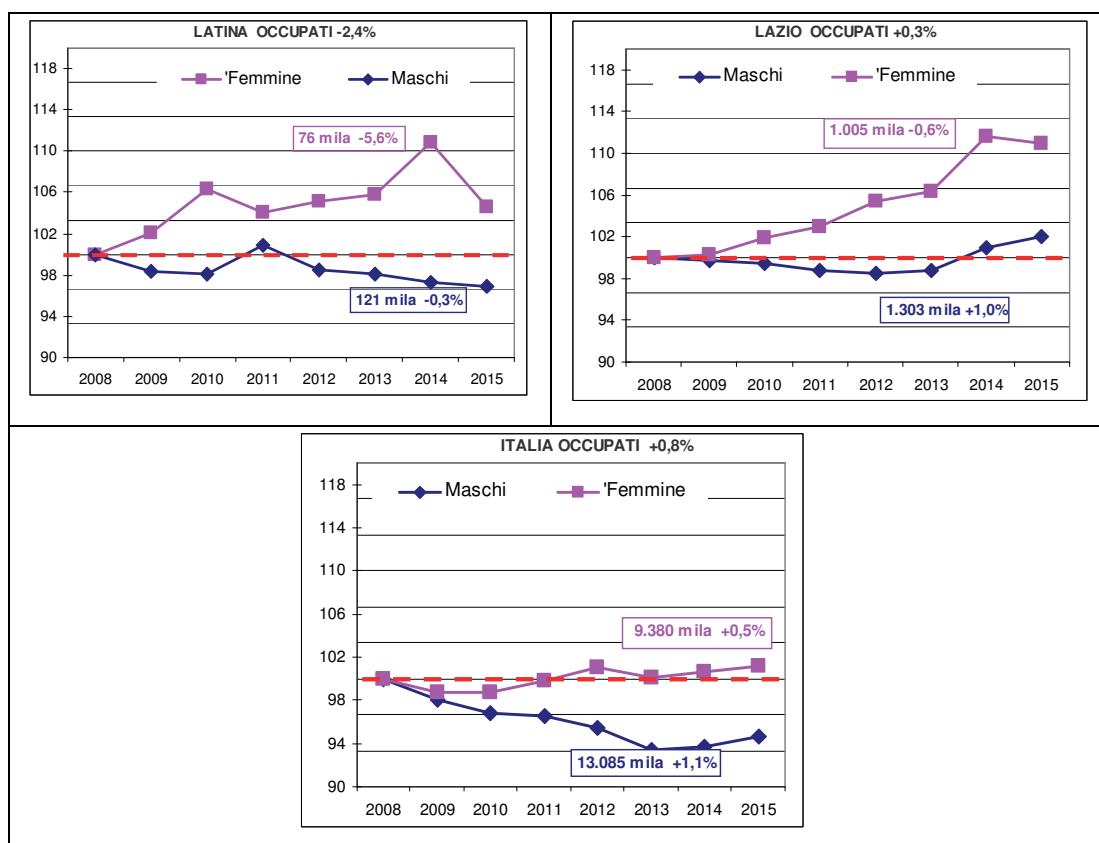
Dunque, il 2015 si può definire una sorta di spartiacque rispetto ai comportamenti consolidatisi non solo nella nostra provincia, ma anche su scala nazionale, nel corso della crisi.

La connotazione di genere che si realizza nel corso del 2015, con il peggioramento dell'occupazione femminile, come peraltro avviene anche per gli altri indici che saranno successivamente esaminati, è da attribuirsi alle dinamiche negative del mercato del lavoro terziario, dove è più elevata la presenza femminile; l'ulteriore discriminante che segna un punto di svolta rispetto all'ultimo quadriennio è che per la prima volta l'industria manifatturiera torna ad espandere la propria forza lavoro.

La decisa inversione di tendenza porta alla marcata flessione del numero di donne occupate nella nostra provincia, per un tonfo di 4mila e 500 unità, -5,6% in termini relativi. Su scala regionale tale dinamica è appena accennata, consistendo in una flessione del -0,6% sintesi, tuttavia, di una decisa inversione di tendenza rispetto alla poderosa crescita registrata negli anni precedenti (solo nell'ultimo biennio le stime Istat hanno restituito una crescita di oltre 55mila donne occupate nel Lazio). Peraltro, la componente maschile si conferma in ulteriore aumento (+1% pari a 12 mila unità in più), sebbene in rallentamento rispetto ai dodici mesi precedenti.

Diversamente, i valori nazionali che mostrano una crescita a ritmi più sostenuti rispetto al 2014 (+186mila occupati, lo 0,8% in più), non modificano significativamente le tendenze della componente femminile, che si conferma in leggero aumento, sebbene il contributo più consistente sia da attribuirsi al genere maschile, come evidenziato nei grafici seguenti:

Graf. 3 - Andamento degli occupati per sesso n.i. Anno 2008 = 100

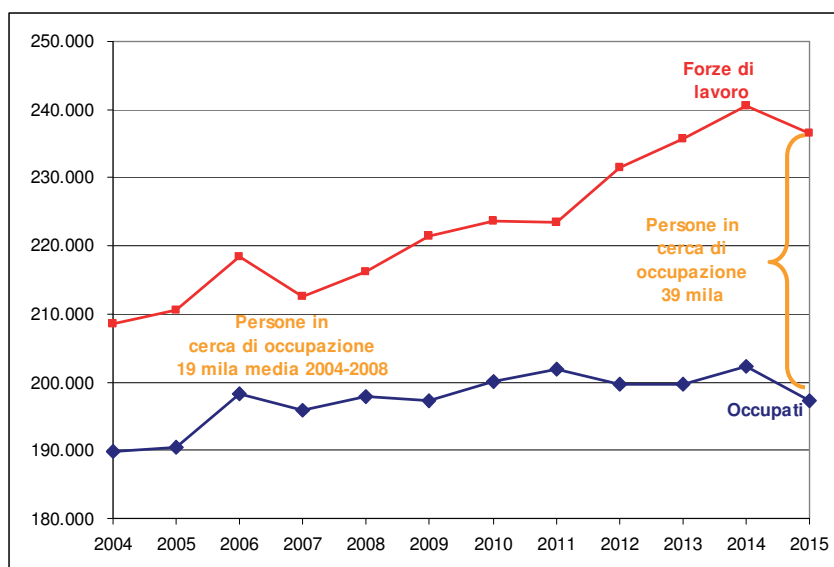


Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Istat

Il tandem algebrico di genere determina un bilancio 2015 complessivamente negativo per l'occupazione pontina, che negli ultimi dodici mesi si riduce di quasi 5mila unità. La variazione in termini percentuali degli occupati si attesta al -2,4%, risultando in controtendenza rispetto alle analoghe tendenze regionali (+0,3%, pari a quasi 7mila unità in più) e nazionali, queste ultime in accelerazione (+0,8%, per 185mila occupati in più, il doppio rispetto al 2014).

Passando alle forze di lavoro, composte dagli occupati e dalle persone in cerca di occupazione, in un quadro complessivo che vede per la prima volta ridursi dal lontano 2007 l'intero aggregato, per una fuoriuscita di quasi 6mila donne, si accentuano ulteriormente le tendenze degli ultimi anni, caratterizzate da una preoccupante ricomposizione delle due componenti che contribuiscono alla definizione delle forze di lavoro: le persone in cerca di impiego spiegano ormai quasi il 20% dell'intero, oltre il doppio di quanto avveniva prima della crisi (nel 2007 i disoccupati rappresentavano il 9% delle forze di lavoro).

Graf. 4 - Andamento delle forze di lavoro e degli occupati in provincia di Latina. Valori assoluti - Serie storica anni 2004-2015



Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Istat

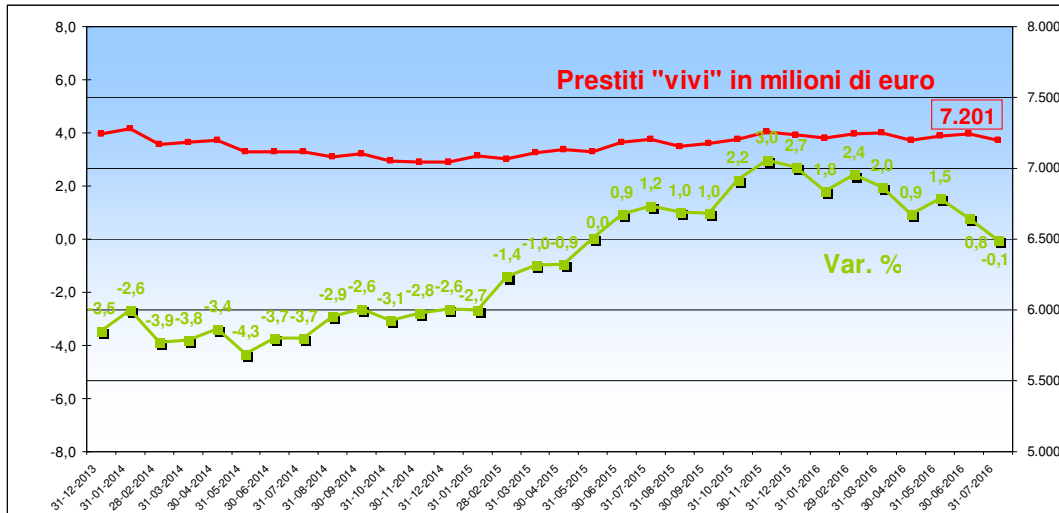
Di fatto il calo degli occupati, come già sottolineato, non implica il travaso nell'altra componente delle persone in cerca di lavoro, a rappresentare il ritorno all'inattività per circa 3mila inoccupate che hanno "optato", dunque, per la fuoriuscita dal mercato del lavoro.

Il mercato del credito.

Dopo il progressivo recupero delle erogazioni di prestiti all'economia in provincia di Latina avviatosi nel corso del 2015, peraltro con un cambio di passo più accentuato nell'ultima porzione d'anno, l'anno in corso mostra dinamiche più incerte che si spiegano anche con le turbolenze finanziarie degli ultimi mesi.

I volumi concessi in termini di impieghi "vivi" (finanziamenti alla clientela al netto delle sofferenze) ammontano a 7.201 milioni di euro e a luglio risultano pressoché stazionari rispetto ai dodici mesi precedenti; al riguardo, la serie storica si mantiene positiva, ma lascia intravedere segnali di una minore vitalità delle erogazioni, come illustrato nel seguente grafico:

Graf. 5 - Provincia di Latina - Dinamica dei prestiti "vivi" bancari - Valori assoluti in milioni di euro e var % tendenziali su dati mensili

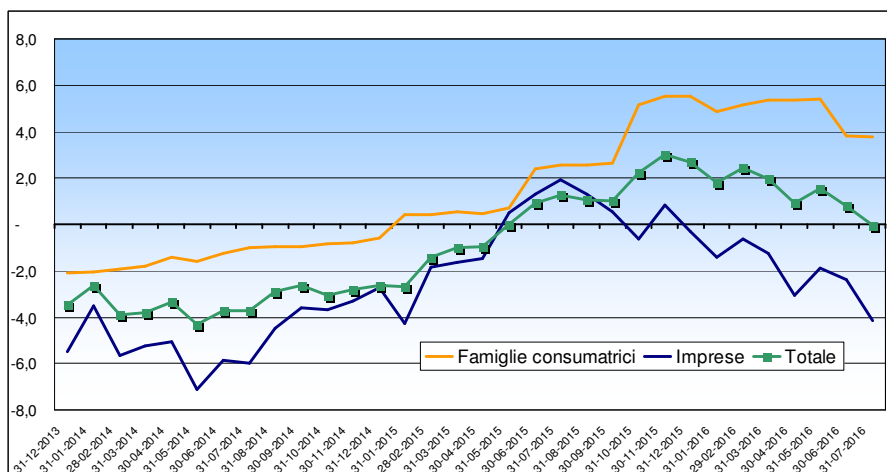


Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Gli esiti su scala nazionale mostrano tendenze complessivamente più contenute, atteso che le erogazioni al sistema economico risultano ancora in flessione (-0,9% la variazione tendenziale medie nel periodo gen-lug 2016), sebbene meno significativa rispetto alle risultanze dell'analogo periodo 2015 (-2,2%).

Tornando alla provincia di Latina, i dati certificano una netta divaricazione delle tendenze disaggregate per segmento della clientela: le erogazioni per le "Famiglie Consumatrici", dopo la crescita registrata nel corso del 2015 (con variazioni mediamente intorno al 5%), confermata anche nel primo semestre dell'anno in corso, registra un rallentamento negli ultimi mesi; diversamente, i prestiti alle "Imprese e Famiglie Produttrici" (ossia grandi e piccole imprese) evidenziano un ulteriore contrazione, con variazioni tendenziali che in media mostrano un'accentuazione negativa più marcata rispetto all'analogo periodo 2015 (- 2,1% la variazione tendenziale media tra gennaio e luglio 2016, a fronte del -0,8% riferito ai dodici mesi precedenti).

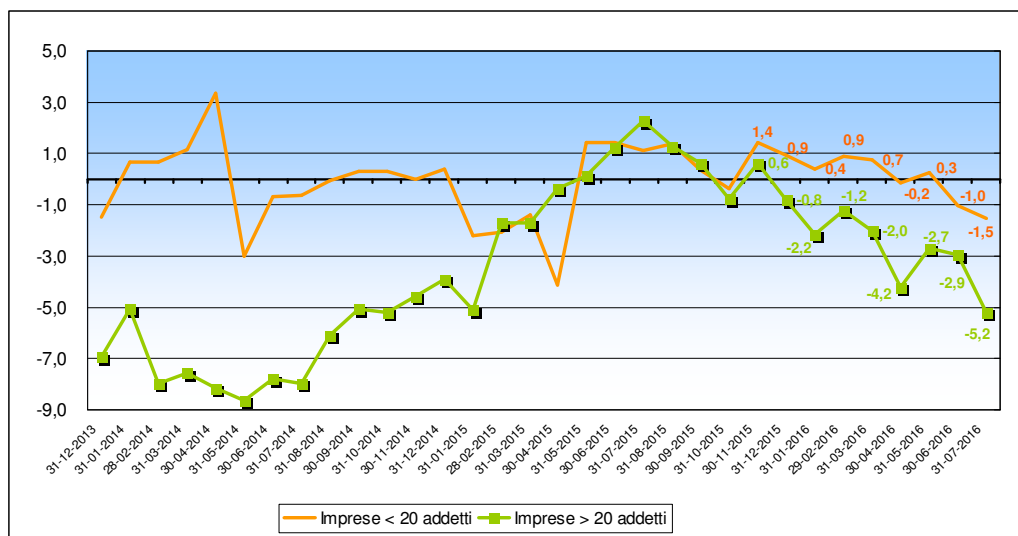
Graf. 6: Prestiti "vivi" alle imprese, famiglie consumatrici e totale residenti in provincia di Latina - Var tendenziali %



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Atteso che la quota degli impieghi destinati alle società non finanziarie con oltre 20 addetti è stabile oltre il 70% delle erogazioni, la dimensione aziendale non è un fattore dirimente rispetto alle dinamiche in atto, almeno in termini di segno negativo delle variazioni, come illustrato nel grafico seguente:

Graf.7: Provincia di Latina: dinamica degli prestiti "vivi" degli istituti di credito per dimensione di imprese - Var % tendenziale



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Gli impieghi destinati alle realtà aziendali più grandi subiscono una flessione più marcata, anche per effetto della dimensione media dei prestiti che si riferisce ad un numero di soggetti prenditori più contenuto e, dunque, più soggetta a variabilità.

Un quadro sintetico delle dinamiche laziali disaggregate per provincia è illustrato nella tabelle seguente:

Tab.3 - Prestiti "vivi" per localizzazione della clientela nelle province del Lazio e in Italia (valori in milioni di euro e var %)

Territori	Prestiti "vivi" Clientela Ordinaria	Prestiti "vivi" Famiglie Consumatrici	Prestiti "vivi" Imprese e Famiglie Produttrici	Var. % Lug 16 - lug 15		
				Clientela Ordinaria	Famiglie Consumatrici	Imprese e Famiglie Produttrici
Lazio	362.819	61.005	71.992	-1,1%	3,6%	-8,3%
Viterbo	4.408	2.215	1.881	-0,8%	3,9%	-6,5%
Rieti	1.586	1.010	415	-3,5%	1,9%	-12,3%
Roma	343.939	51.448	64.095	-1,2%	3,6%	-8,7%
Latina	7.201	3.751	3.039	-0,1%	3,8%	-4,2%
Frosinone	5.685	2.581	2.564	0,1%	3,6%	-3,4%
ITALIA	1.611.361	494.891	714.874	-1,3%	3,2%	-3,6%

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

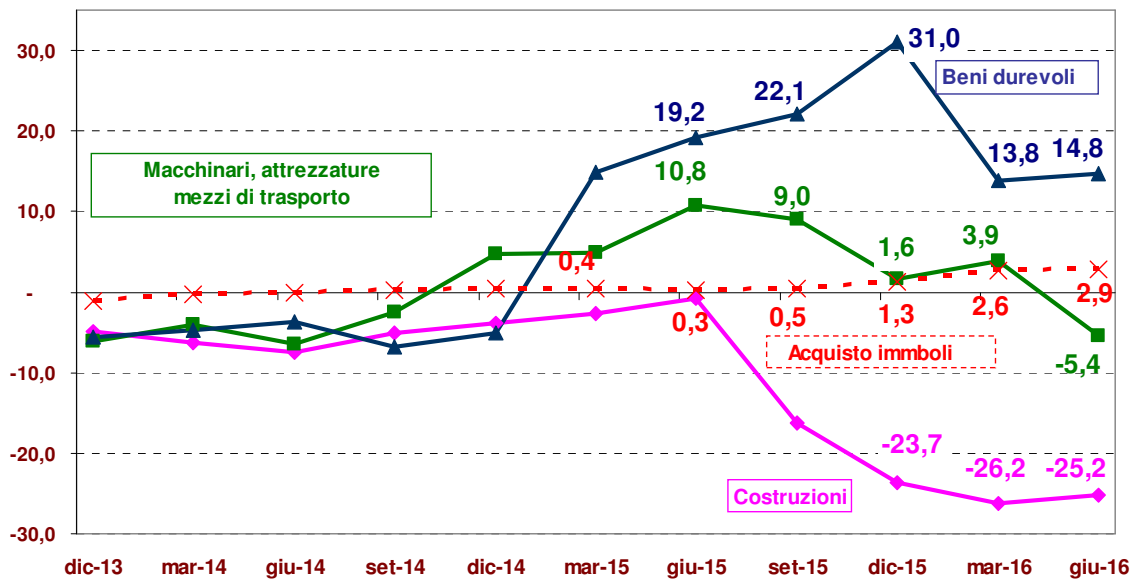
Tutte le realtà territoriali concordano nel registrare la minore vitalità del segmento Business, con accentuazioni importanti nella Capitale.

Il grafico di seguito riportato illustra in maniera molto sintetica il mercato del credito locale secondo le destinazioni dei finanziamenti oltre il breve periodo, che approssimano le tendenze degli investimenti fissi lordi da parte delle imprese, nonché gli acquisti più “impegnativi” da parte delle famiglie in termini di beni durevoli e di immobili.

Per quanto attiene alle imprese, i finanziamenti destinati all’acquisto di attrezzature e mezzi di trasporto, dopo la significativa crescita registrata nel 2015 (la variazione media in corso d’anno sui dodici mesi precedenti supera il +6,0%), mostrano un mercato ridimensionamento nel primo semestre dell’anno in corso, su cui hanno senz’altro influito le maggiori incertezze economiche emerse sui mercati nazionali e internazionali.

Diversamente, il mercato delle costruzioni conferma il considerevole crollo delle erogazioni, peraltro replicando sebbene in misura decisamente più accentuata le dinamiche rilevate in flessione sia su scala nazionale che regionale; pesano su tale segmento, una dinamica dell’attività ancora particolarmente sfavorevole e l’elevata incidenza di esposizioni deteriorate.

Graf. 8 - Provincia di Latina - Andamento delle principali destinazioni di investimento oltre il breve termine - var % tendenziale



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d’Italia

Il confronto territoriale delle dinamiche sopra descritte è esposta nella tabella seguente:

Tab. 4 - Principali destinazioni di investimento oltre il breve termine a Latina, Lazio e Italia - Media delle var.% tendenziali

Territori	Acquisto di immobili Fam. Cons.		
	2014	2015	giu-16
Latina	0,1	0,6	2,7
Lazio	-0,4	1,6	2,6
ITALIA	-1,3	0,1	1,5
Beni durevoli Fam. Cons.			
Latina	-5,1	21,8	14,3
Lazio	-3,5	17,5	14,1
ITALIA	-4,0	22,0	17,8
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto non res.			
Latina	-2,0	6,6	-0,7
Lazio	-11,7	12,0	6,9
ITALIA	-10,1	2,2	6,3
Costruzioni			
Latina	-5,7	-10,8	-25,7
Lazio	-8,8	-10,4	-11,8
ITALIA	-7,6	-6,1	-6,6

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Gli elementi di carattere normativo

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, nel quale è incardinato l'emanando decreto sulla riforma del sistema camerale, intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico. Si tratta di un insieme di interventi volti a rendere più fluidi e agevoli i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, le modalità di accesso e presentazione di istanze e documenti alle Camere; il tutto nell'ottica di ridurre i costi reali sostenuti dagli imprenditori nell'adempire agli obblighi previsti dalla legge offrendo, attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologicamente evoluti e servizi integrati, una leva importante per migliorare la competitività del sistema produttivo nella sua interezza, nonché un fattore rilevante della attrattività degli investimenti imprenditoriali.

Ci sono già stati interventi normativi che hanno inciso pesantemente sul Sistema delle Camere di Commercio come il già menzionato in precedenza Decreto 90/2014, che all'art.28 ha sancito la riduzione graduale dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese già dal 2014, con la previsione di una diminuzione del 50% a decorrere dall'anno 2017 e la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare.

Pertanto, per svolgere al meglio le funzioni istituzionali affidatele dal governo centrale, l'Ente dovrà mantenere e sviluppare collaborazioni nell'ambito del sistema camerale, con le altre istituzioni pubbliche, con le associazioni di categoria, per mettere in campo azioni efficaci che, con le attuali sempre più ridotte risorse, potranno essere di difficile realizzazione. Di seguito si riporta uno schema delle principali novità in materia legislativa, che interessano il sistema camerale.



<p>Art.28 D.L. n.90/2014 convertito in Legge n.114/2014</p>	<p>La norma ha disposto la riduzione del diritto annuale del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2015 e del 50% per il 2017. Inoltre ha stabilito che le tariffe ed i diritti di segreteria siano fissati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Società per gli studi di settore e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.</p> <p>Si tratta di una norma dagli effetti pesantissimi per tutto il sistema camerale, con ricadute negative per le imprese e le economie locali, in quanto ridurrà fortemente le risorse che ogni camera di commercio ha finora investito in interventi economici di sostegno ed in progetti di sviluppo.</p> <p>Inoltre, la L. n.114/2014 ha introdotto le seguenti novità:</p> <ul style="list-style-type: none">• abrogazione delle norme sui trattenimenti in servizio: non è più possibile, per i dipendenti pubblici, chiedere di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti;• risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro: le pubbliche amministrazioni tra cui le Camere di Commercio, con decisione motivata in riferimento alle rispettive esigenze organizzative e ai criteri di scelta (da esse predefiniti ed) applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, possono, con un preavviso di sei mesi, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale del personale, compresi i dirigenti, alle condizioni indicate dalla norma;• approvazione di un Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per consentire all'utente, tramite autenticazione al Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale SPID, il completamento delle varie procedure.
<p>D.L. 24.4.2014 n.66 convertito con modificazioni nella Legge 23.6.2014, n.89</p>	<p>Il D.L. n.66/2014, convertito, con modificazioni, nella L. n.89/2014. ha introdotto, tra le altre, le seguenti novità per le amministrazioni pubbliche tra cui le Camere di Commercio:</p> <ul style="list-style-type: none">• non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%;• non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%;• non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;• il termine stabilito per l'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica tra fornitori e pubblica amministrazione è stato anticipato al 31 marzo 2015.

<p>Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p>	<ul style="list-style-type: none"> • norme relative all'aggiudicazione dei contratti di concessione, gli appalti pubblici e le procedure d'appalto degli enti erogatori in alcuni settori specifici ed il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; • abrogazione parziale e differita del Regolamento n.207/2010; • ruolo propositivo dell'ANAC nella stesura delle linee guida; • qualificazione delle stazioni appaltanti, di cui fanno parte le centrali di committenza, iscritte in un apposito elenco tenuto presso l'ANAC.
<p>Legge 7 agosto 2015, n. 24 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che prevede l'emanazione di un decreto legislativo, attualmente approvato dal Consiglio dei Ministri, in merito alla riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche mediante la modifica della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, con ridefinizione delle: <ul style="list-style-type: none"> - circoscrizioni territoriali, con riduzione da 105 a non più di 60 camere di commercio sul territorio; - ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato

Gli elementi di natura ambientale (contesto esterno istituzionale)

La Camera collabora con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di mettere in piedi politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese. In particolare, si possono citare:

1. Attività di Progettazione e Sviluppo Locale al servizio del Territori (Comuni, Associazioni);
2. Partecipazione Tavolo Regionale del Partenariato Istituzionale Por Fers 2014-2020;
3. Partecipazione Tavolo Regionale del Partenariato Istituzionale PSR 2014-2020;
4. Partecipazione Tavolo Regionale del Partenariato Istituzionale FSE 2014-2020;
5. Partecipazione Tavolo di Concertazione Regionale Bonifica 2.0;
6. Coordinamento Piano strategico dell'Area Vasta Provincia di Latina;

7. Presentazione Progettualità camerali a valere di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari;
8. Partecipazione Comitato per l'Attestato EMAS APO Chimico- Farmaceutico;
9. Attività relative ad accordi/protocolli d'Intesa stipulati dall'Ente Camerale;
10. Progettualità relative ai sistemi produttivi locali;
11. Collaborazione alle attività del GAC - Gruppo di Azione Costiera del Mar Tirreno e Isole Ponziane;

Come si evidenzia, la Camera vede riconosciuto un ruolo nelle sedi dove si discutono le politiche economiche locali e dove vengono progettate le azioni per accrescere la competitività del sistema provinciale con particolare riferimento, in futuro, alla valorizzazione del patrimonio turistico e culturale del territorio

1.2 Il contesto interno

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Latina si articola in:

UNITÀ ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE, retta dal Segretario Generale, avv. Pietro Viscusi. L'Unità comprende:

- Ufficio Segreteria Generale e Ufficio Presidenza;
- Alta professionalità "Affari Legali", affidata all'avv. Annalisa Di Giulio, per la parte relativa alla gestione dell'ufficio legale.
- Posizione Organizzativa "Provveditorato e sistemi di controllo interno", affidata alla dr.ssa Sabina Balestrieri (per la parte relativa ai sistemi di controllo) e inerente: controllo di gestione; struttura tecnica di supporto all'O.I.V.; ciclo di gestione della Performance - D.Lgs. n.150/2009; trasparenza amministrativa e anticorruzione; controllo, rapporti con organismi varie e Società partecipate; affari generali.

AREA 1 - SERVIZI DI SUPPORTO E PER LO SVILUPPO, retta dal Dirigente dott. Erasmo Di Russo

- Alta professionalità "Promozione e sviluppo del territorio", affidata alla dott.ssa Loredana Pugliese cui sono assegnati i seguenti compiti: documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); promozione e sviluppo economico (nazionale ed internazionale) del territorio (fiere, mostre, partenariati e missioni); progetti e programmi (regionali, nazionali e comunitari); progettazione e sviluppo locale; contributi imprese; infrastrutture; credito; agricoltura ed organismi di controllo sulla qualità dei prodotti; quote associative e consortili ad organismi locali, regionali ed internazionali (esclusi Unioncamere, Unione Regionale e InfoCamere); Fondo di perequazione Unioncamere (progetti ed iniziative varie); Eurosportello; studi ricerche, statistiche, documentazione ed informazione economica; ufficio provinciale di

censimento, prezzi e tariffe; neoimprenditorialità ed imprenditoria femminile; sostegno alle società controllate; interazione con l'Azienda Speciale per l'Economia del Mare.

- Posizione Organizzativa "Disciplina del mercato e Gestione delle risorse umane", affidata al dott. Massimiliano Colazingari, cui sono affidati i seguenti compiti: trattamento giuridico ed economico del personale; contenzioso e procedimenti disciplinari; reclutamento, gestione e sviluppo professionale; contrattazione decentrata e relazioni sindacali; fascicoli personali e rilevazione presenze/assenze; quiescenza e TFR, formazione tecnica ed istituzionale; conto annuale; compensi a componenti organi camerali e redditi assimilabili a lavoro dipendente, attività sanzionatoria e protesti cambiari.
- Posizione Organizzativa "Finanza", affidata alla dott.ssa Donatella Baiano, cui sono affidati i seguenti compiti: documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); preventivo e bilancio d'esercizio; gestione e controllo dei proventi ed oneri; verifiche contabili interne all'Ente; assistenza al Collegio dei Revisori dei conti; collaborazione per l'applicazione dei sistemi di controllo interno; compensi a terzi, conto annuale (parte di competenza) ; rapporti con l'Istituto cassiere; adempimenti in materia tributaria previdenziale ed assicurativa; diritto annuale e gestione contenzioso di I° grado; attività sanzionatoria e riscossione coattiva ruoli esattoriali e rapporti con Equitalia S.p.A. e con l'Agente della riscossione locale, insinuazioni al passivo fallimentare, rimborsi e sgravi; monitoraggio e verifica crediti; supporto tecnico al controllo delle partecipate, versamenti al Fondo perequativo, quote associative a Unioncamere e Unioncamere Lazio e contributi consortili Infocamere.
- Posizione Organizzativa "Provveditorato e Sistemi di controllo interno", (con esclusione della funzione relativa ai sistemi di controllo) affidata alla dott.ssa Sabina Balestrieri, inerente: gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, gare e contratti, acquisizione in economia; gestione magazzino; economato; servizi di cassa; servizi tecnici (autoveicoli, audiovisivi ed attrezzature elettroniche); consulenza, assistenza e sicurezza patrimonio informatico; archivio, protocollo e spedizioni; buoni pasto al personale; programma annuale e triennale lavori pubblici, beni strumentali e di acquisto e vendita immobili.

AREA 2 - SERVIZI ALLE IMPRESE - retta dal dott. Domenico Spagnoli, comprende:

- Posizione Organizzativa "Pubblicità legale imprese individuali e REA", affidata al dott. Luciano Ciccaglione, inerente: iscrizione ditte individuali; denunce REA, attività regolamentate; servizi certificativi per l'utenza; vidimazione libri e registri; manualistica per l'utenza; albi, ruoli ed elenchi (vigenti e soppressi); uffici decentrati e Commercio estero.
- Posizione Organizzativa "Pubblicità legale Società", affidata alla dott.ssa Maria Assunta Martinelli, inerente: iscrizioni atti societari, deposito bilanci, albo società cooperative, dispositivi di firma digitale; elaborazioni elenchi merceologici e statistiche Registro Imprese,

segreteria organo consultivo; manualistica per l'utenza, ambiente (Mud, Sistri, Raee e Registro Pile).

- Infine, l'Alta professionalità "Affari Legali", (con esclusione della gestione dell'Ufficio legale) è affidata all'avv. Annalisa Di Giulio, a cui sono assegnati i seguenti compiti: giustizia alternativa (arbitrato e conciliazione) strumenti di regolazione del mercato (contratti tipo, clausole vessatorie usi e consuetudini), adempimenti in materia di privacy e regolamentazione dei procedimenti amministrativi.

All'area sono, altresì, assegnate le ulteriori seguenti competenze:

- Vigilanza del mercato e servizi ispettivi: tutela della fede pubblica, manifestazioni a premio; servizi di metrologia legale; sicurezza dei prodotti; assegnatari di marchi di identificazione e saggio dei metalli preziosi; cronotachigrafia; prelievi di campione su prodotti sottoposti a controllo, magazzini generali;
- Controlli sulle dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. n.445/2000;
- Proprietà industriale;
- Procedimenti speciali: iniziative d'ufficio ex art.2190 c.c., ex art. 191 c.c., ex art.2490 c.c., e D.P.R. n.247/2004; procedimenti sanzionatori registro imprese e REA; rapporti con autorità giudiziaria e di vigilanza; pubblicità legale delle procedure concorsuali;
- Artigianato: tenuta Albo imprese Artigiane; segreteria C.P.A..

La struttura è rappresentata nell'organigramma riportato di seguito.

		UFFICI
ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (avv. Pietro Viscusi Segretario Generale)	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	Organi Istituzionali e Segreteria Generale
		Ufficio legale
		Controllo Interno
AREA 1 SERVIZI DI SUPPORTO E PER LO SVILUPPO (dott. Erasmo Di Russo)	DISCIPLINA DEL MERCATO E GESTIONE RISORSE UMANE	Disciplina del Mercato (Sanzioni amministrative e Protesti)
		Risorse Umane
		Trattamento giuridico ed economico del personale e dei collaboratori
	PROMOZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO	Promozionale
		Osservatorio Economico e IGP Kiwi e Credito
		Progettazione e Sviluppo locale
	URP	URP
	FINANZA	Bilancio
		Trattamento economico retribuzione collaboratori
		Diritto annuale
	PROVVEDITORATO	Provveditorato e Servizi economici
		Servizi informatici e tecnologici

AREA 2 SERVIZI ALLE IMPRESE (dott. Domenico Spagnoli)	PUBBLICITA' LEGALE E SOCIETA'	Bilanci e istanze societarie
	PUBBLICITA' D.I. E REA	Ambiente
		Pubblicità D.I. e REA
		Albi e Ruoli
		Sportelli polifunzionali
AFFARI LEGALI	Commercio Estero	
ALTRI SERVIZI	Giustizia alternativa e regolazione del mercato	
		Vigilanza del mercato servizi ispettivi Controlli su dichiarazioni sostitutive Proprietà industriale Procedimenti speciali Artigianato - CPA

Risorse umane

Attualmente, per l'anno 2017, è dato attestare che in servizio presso la Camera di Commercio risulteranno n.66 dipendenti (di cui 23 uomini e 43 donne) compreso il Segretario Generale (l'attuale dotazione organica è stata approvata con provvedimento di Giunta Camerale n.37, del 29 maggio 2015). In particolare:

CATEG.	PROFILO	DOTAZ. ORGANICA (vigente)	IN SERVIZIO	(di cui..)
Dirigenza	Segretario Generale	n.1	n.1	
Dirigenza	Vice Segretario Generale	n.2	n.2	
"D"	Profili professionali avanzati			
	Funzion. Esperto amministrativo contabile	n.3	n.2	n. 3 D6 n. 2 D4
	Funzion. Esperto promozionale ed economico statistico	n.2	n.2	
	Funzion. Esperto in progettazione e sviluppo locale	n.1	n.1	
	TOTALE	6	5	
	Profili professionali base			
	Funzionario amministrativo	n.11	n.7	n.5 D6 n.2 D5 n.2 D4 n.2 D3
	Funzionario economico contabile	n.3	n.2	
	Funzionario per le attività legali	n.1	n.1	
	Funzionario per le attività informatiche	n.1	n.1	
TOTALE	16	11		
"C"	Profili professionali base			
	Assistente amministrativo	n.27	n.23	n.22 C5
	Istruttore anagrafico informatico	n.5	n.4	n.3 C3
	TOTALE	32	27	n.2 C2
"B"	Profili professionali avanzati			
	Operatore di sala	n.11	n.10	n.8 B7 n.2 B6 n.1 B3
	Operatore contabile	n.1	n.1	
	Addetto al protocollo archivio/segreteria	n.1	n. -	
	TOTALE	13	11	
	Profili professionali base			
	Operatore amministrativo	n.1	n.1	n.1 B7 n.1 B6 n.2 B5 n.1 B4 n.1 B2
	Operatore tecnico	n.3	n.2	
	Addetto all'informatizzazione	n.3	n.3	
	TOTALE	7	6	
"A"	Profili professionali base			
	Ausiliario	n.3	n.3	n.1 A5 n.1 A3 n.1 A1
TOTALE GENERALE		80	66	

Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

BENE	DESCRIZIONE	CONSISTENZA		
		2014	2015	settembre 2016
Server Personal Computer Notebook	Server	4	3	3
	PC PIV-i2-i5	93	93	93
	Notebook (PIV-i3)	19	19	18
	Obsoleti	5	22	23
	Totale	121	137	137
Video LCD	Colore LCD 15" - 17"	7	7	7
	Colore LCD 19" - 22"	95	93	86
	Obsoleti	0	5	3
	Totale	102	105	96
Stampante	Laser B/N A4 - Colore A4	88	90	87
	Inkjet A3	3	3	2
	Obsolete	0	5	4
	Totale	91	98	93
Scanner	Formato A4/A3	18	19	17
	Obsoleti	0	1	3
	Totale	18	20	20
Videoproiettore	LED	4	5	4
Fotocopiatrici	B/N A3 - Colore A3	3	3	3
Fax	Telefax modello A4	11	11	8
Gruppi di continuità	1500w	5	5	3
Calcolatrici da tavolo	Max 10 cifre	36	36	20
Rilevatori banconote false	Modello EURO	18	18	19
Abilitazioni ad Internet	Proxy InfoCamere	70	75	78
Posta Elettronica	mail personale ad uso ufficio	71	76	79
Autovetture	Fiat Doblò	1	1	1
	Lancia Thesis	1	1	1
	Totale	2	2	2

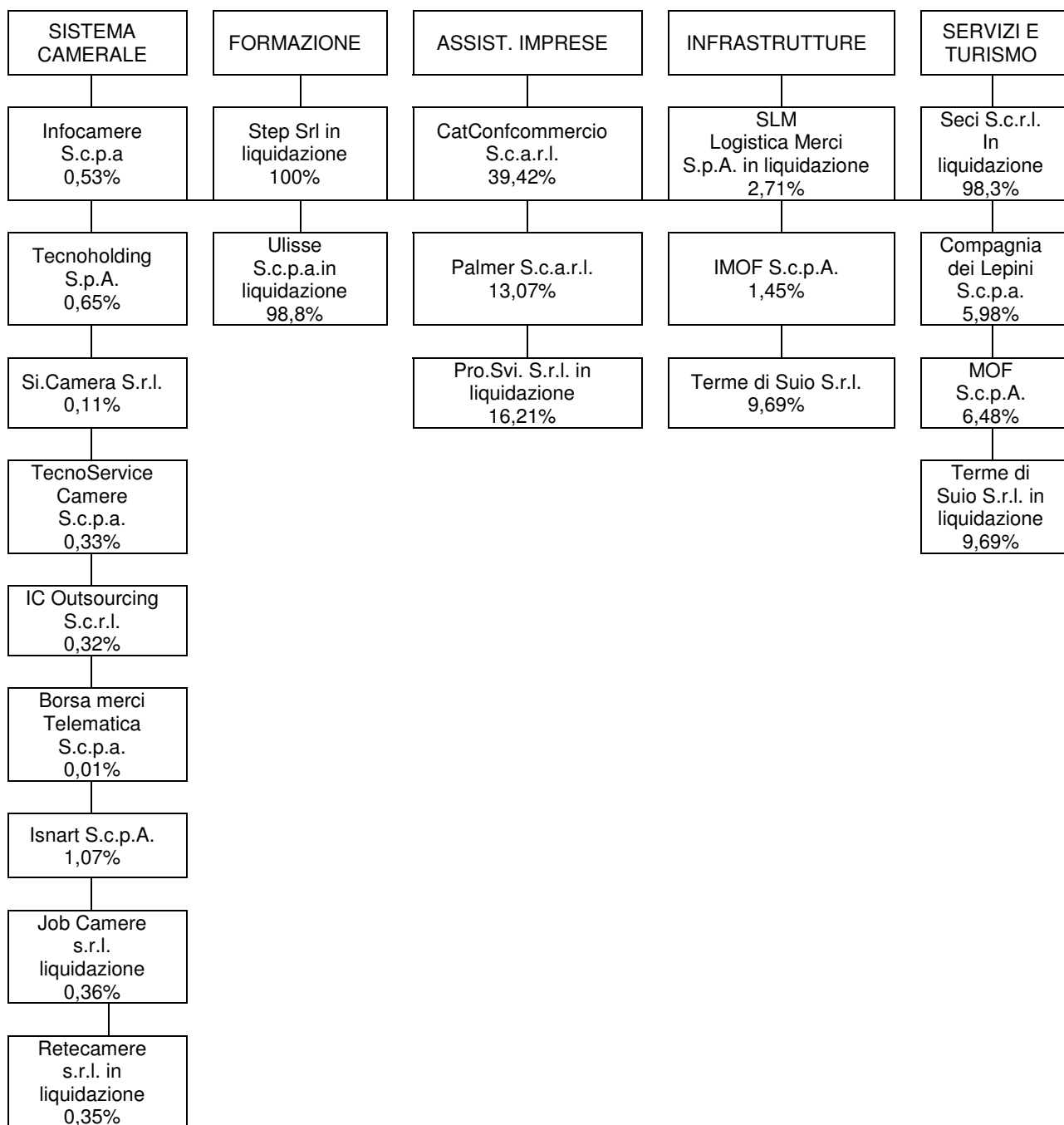
L'Ente, inoltre, dispone attualmente di n.6 sim telefoniche e n.5 apparecchi cellulari in noleggio (acquisiti con contratti CONSIP s.p.a.) assegnati ai dirigenti ed al personale reperibile. Inoltre, l'Ente dispone di un dispositivo USB internet Key.

Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio è costituito dai seguenti immobili: sede centrale via Umberto I, n. 80, immobile sito in via Diaz, 3, appartamenti siti in via Diaz, nn.2 e 12.

Aziende speciali e partecipazioni della Camera di Commercio di Latina

L'Ente si avvale di dell'Azienda speciale per l'Economia del Mare per gli interventi di sostegno e per le politiche di sviluppo delle imprese. La struttura, che non ha dipendenti, avvalendosi di n.1 risorsa camerale in distacco, opera a Gaeta, a Piazza Traniello, n.19, in un edificio concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Gaeta.

La Camera di commercio detiene inoltre partecipazioni in 22 società nella misura percentuale di seguito rappresenta e determinata sulla base delle visure ordinarie delle società partecipate ad oggi disponibili.



NOTA: Nel prospetto sono riportate anche le società IMOF Spa e Terme di Suio Srl in liquidazione (procedura di liquidazione volontaria deliberata in data 28/10/2015), relativamente alle quali ha trovato applicazione l'art.1, comma 569, della Legge di stabilità 2014 ove è prevista per le partecipazioni non alienate a seguito di procedura ad evidenza pubblica (ai sensi dell'art.3, comma 27, della Legge n.244, del 24 dicembre 2007) la cessazione della partecipazione ad ogni effetto al 31/12/2014. In attesa di essere liquidate le suddette partecipazioni societarie continuano a far parte del "Portafoglio partecipazioni" dell'Ente camerale e figurano nel bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie.

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2017

Si definiscono di seguito le aree strategiche e i relativi obiettivi strategici da raggiungere, declinati sulla base delle priorità individuate nel Programma pluriennale 2015-2019 dell'Ente, approvato dal Consiglio Camerale con delibera n.67, del 17 ottobre 2014.

2.1 Albero della performance

AREA STRATEGICA: FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLA STRUTTURA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE - COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico: Sostegno a distretti/sistemi produttivi locali esistenti

Programma: progettualità distretti e sistemi produttivi locali

Obiettivo strategico: Valorizzazione del territorio

Programma: governance e sviluppo locale

Programma: promozione turistica e culturale

Obiettivo strategico: Valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari e artigianali.

Programma: prodotti tipici

Programma: peculiarità artigianali/eccellenze locali

Obiettivo strategico: Diffusione informazione economico-statistica ed implementazione di metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche di interesse per il territorio.

Programma: informazione economico-statistica

AREA STRATEGICA: SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Obiettivo strategico: Sviluppo e valorizzazione della presenza di imprese provinciali sul mercato nazionale ed internazionale.

Programma: supporto alle PMI per i mercati esteri

Programma: supporto alla creazione d'impresa

Obiettivo strategico: promozione della cultura d'impresa ed orientamento al lavoro

Programma: formazione, assistenza e supporto

Obiettivo strategico: sostegno all'impresa locale attraverso il supporto all'attività di Organismi esterni nonché mediante progetti del Fondo Perequativo Unioncamere.

Programma: organismi esterni, progettualità e Fondo perequativo

AREA STRATEGICA: COMPETITIVITA' DELL'ENTE

Obiettivo strategico: Valorizzazione degli strumenti di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di tutela del consumatore e di sovraindebitamento.

Programma: gestione e promozione dei servizi

Obiettivo strategico: Semplificazione amministrativa, e-government e miglioramento continuo dei servizi.

Programma: tempestività ed efficienza

Programma: efficacia ed accessibilità dei servizi

Obiettivo strategico: Valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo

Programma: risorse umane

Programma: aggiornamento dei processi di lavoro interni

Obiettivo strategico: garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.

Programma: gestione finanziaria: finanza e diritto annuo

Programma: gestione patrimonio, gare e contratti

Obiettivo strategico: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.

Programma: ciclo della performance

Programma: prevenzione della corruzione

Programma: "Open data"

2.2 Aree strategiche

In linea con l'imminente riforma che ridisegnerà il panorama camerale, sia sotto il profilo della presenza sul territorio, che delle funzioni, l'Unioncamere ha costruito un quadro di raccordo evidenziando le linee di intervento da mettere in campo per il sostegno e il rilancio del sistema produttivo italiano, comprendendo sia attività già collaudate da anni, ma rivisitandole nell'approccio, sia nuovi interventi strettamente connessi al disegno di riforma.

Competitività e sviluppo delle imprese:

- Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo;
- Regolazione dei mercati;
- Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori.

Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo:

- Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy;
- Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche;
- Servizi e affari generali.

Le diverse azioni in cui si snoda il manifesto strategico di Unioncamere tengono in considerazione, ovviamente, l'emanando decreto di riforma e mutano pertanto le rispettive articolazioni, pur mantenendo un raccordo tra le linee strategiche e le attività corrispondenti con i programmi e le missioni stabiliti dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013.

Per il 2017 l'Ente Camerale conferma le seguenti priorità/aree strategiche:

- Area Strategica: Competitività del territorio - Favorire il Consolidamento e lo sviluppo della struttura del sistema economico locale;
- Area Strategica: Sostenere la competitività delle imprese;
- Area Strategica: Competitività dell'Ente.

2.3 Obiettivi e programmi

Nell'ambito delle Aree strategiche, sono stati individuati obiettivi strategici e programmi di attività per i quali si riporta di seguito una breve descrizione con evidenza dei benefici attesi.

AREA STRATEGICA: FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLA STRUTTURA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE - COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico: Sostegno a distretti /sistemi produttivi locali esistenti

Programma: progettualità distretti e sistemi produttivi locali

- Sostenere l'attuazione di interventi strategici per il chimico farmaceutico, l'agroindustriale e la nautica, quest'ultima nel più ampio settore dell'economia del mare.

Benefici attesi: rafforzamento delle politiche riferite ai sistemi produttivi locali ed ai distretti industriali e tecnologici quali paradigma di perdurante competitività; coordinamento e aggregazione di iniziative, riferite a varie filiere del sistema produttivo provinciale, che riflettono la capacità delle forze economiche, sociali ed istituzionali presenti sul territorio ad auto-promuoversi mettendo a fattor comune le risorse disponibili in termini di capitale umano, materie prime e conoscenza; sviluppo economico del territorio nel rispetto dell'ambiente; miglioramento dell'efficienza nell'organizzazione e nella produzione grazie all'integrazione con il sistema della ricerca e dell'innovazione (di processo e di prodotto) in grado di incidere in maniera significativa sul successo e la competitività delle imprese nel mercato globale.

Obiettivo strategico: Valorizzazione del territorio

Programma: governance e sviluppo locale

- Attuare politiche di sviluppo locale attraverso azioni tese alla realizzazione di progettualità a favore del sistema territorio ed al raccordo funzionale tra le imprese e gli Enti locali.

Benefici attesi: accordi e azioni sinergiche a vantaggio della competitività del territorio in grado di favorire processi di cooperazione ed aggregazione a livello locale con l'obiettivo di rafforzare le capacità e le abilità dei diversi attori pubblici e privati coinvolti in un'ottica di coesione ed inclusione, omogeneità e coerenza, a supporto della competitività del territorio; potenziamento di una governance interattiva e di una competenza di sistema quali elementi fondamentali per rendere più efficaci, nel tempo, le progettualità elaborate con l'obiettivo di affermare un modello di sviluppo alternativo reale ed efficace.

Programma: promozione turistica e culturale

- Azioni e partecipazione ad iniziative legate al settore del turismo, nelle sue varie declinazioni, in particolare, culturale, oltre che religioso, etico, responsabile (Green Economy) e convegnistico.

Benefici attesi: esaltare la vocazione turistica del territorio attraverso l'integrazione con altre filiere apicali del contesto provinciale, definendo e valorizzando sistemi di attrattività territoriale.

Obiettivo strategico: Valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari e artigianali

Programma: prodotti tipici

- Attività di controllo Kiwi Latina IGP.

Benefici attesi: vigilanza sul prodotto recante il marchio di qualità comunitario (in attesa della designazione del nuovo Organismo di controllo da parte del MIPAAF) e la conformità al disciplinare di produzione anteriormente all'immissione sul mercato del prodotto stesso (requisiti riferibili all'origine, alla tradizione e alle tecniche di produzione/confezionamento).

Programma: peculiarità artigianali/Eccellenze locali.

- Valorizzazione delle peculiarità artigianali ed eccellenze locali anche attraverso la partecipazione a manifestazioni di settore.

Obiettivo strategico: Diffusione informazione economico-statistica ed implementazione di metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche di interesse per il territorio.

Programma: informazione economico-statistica

- L'Osservazione economica attraverso studi, analisi, iniziative convegnistiche e indagini.

Benefici attesi: una più efficace analisi territoriale ed una più corretta interpretazione delle dinamiche di sviluppo locale ai fini di una corretta azione a supporto delle imprese e, in generale, dell'economia del territorio.

AREA STRATEGICA: SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Obiettivo strategico: Sviluppo e valorizzazione della presenza di imprese provinciali sul mercato nazionale ed internazionale.

Programma: supporto alle PMI per i mercati esteri.

- Formazione per lo sviluppo dell'internazionalizzazione.

Benefici attesi: creare le conoscenze e le competenze per consentire al sistema imprenditoriale locale l'avvio e/o lo sviluppo di opportunità di affari ed investimento nel mercato globale; fornire alle imprese gli strumenti cognitivi per ridisegnare l'offerta dei propri prodotti e servizi e pianificare una solida strategia gestionale di carattere internazionale.

- Partecipazione ad iniziative espositive.

Benefici attesi: incrementare la partecipazione delle imprese locali ad eventi fieristici, quali strumenti per far conoscere i propri prodotti, trovare canali di distribuzione adeguati, confrontarsi con la concorrenza internazionale, sollecitare l'interesse di potenziali clienti e valutare i mercati migliori per avviare strategie commerciali di esportazione.

Obiettivo strategico: Promozione della cultura d'impresa, supporto alla creazione d'impresa e orientamento al lavoro

Programma: formazione, assistenza e supporto

- Iniziative volte alla diffusione della cultura d'impresa e di supporto all'incontro di domanda/offerta di lavoro, alla progettazione e creazione di nuove imprese, oltre che azioni di orientamento al lavoro, di sostegno alla transizione dalla scuola/università al lavoro e di promozione del registro per l'alternanza scuola/lavoro.

Benefici attesi: capacità di interpretare le esigenze e gli orientamenti del mercato; favorire scelte consapevoli per consentire una integrazione responsabile nel sistema economico; promuovere una fase di sviluppo fondato sul valore della conoscenza e sulla vicinanza alle vocazioni del sistema produttivo locale; diffusione di una nuova cultura di impresa espressione di obiettivi diversi dal profitto.

Obiettivo strategico: Sostegno all'impresa locale attraverso il supporto all'attività di Organismi esterni nonché mediante progetti del Fondo Perequativo Unioncamere.

Programma: organismi esterni, progettualità e Fondo perequativo.

- Partecipazione ad Organismi strutturali all'attività di sostegno all'impresa.

Benefici attesi: creare una rete funzionale all'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali.

- Attuazione dei progetti approvati dal Fondo Perequativo Unioncamere.

Benefici attesi: elevare lo standard qualitativo e quantitativo delle progettualità camerali in essere ed implementare nuove iniziative, in particolare sui temi dell'accesso al credito.

AREA STRATEGICA: COMPETITIVITA' DELL'ENTE

Obiettivo strategico: Valorizzazione degli strumenti di regolazione del mercato, di giustizia alternativa, di tutela del consumatore e sovraindebitamento.

Programma: gestione e promozione dei servizi.

- Svolgimento del servizio di mediazione, conciliazione, arbitrato, di risoluzione delle crisi da sovraindebitamento.

Benefici attesi: garantire la funzionalità dei servizi.

- Rilevazione dei prezzi sui mercati locali.

Benefici attesi: garantire la funzionalità del servizio.

Obiettivo strategico: Semplificazione amministrativa, e-government e miglioramento continuo dei servizi.

Programma: tempestività ed efficienza.

- Miglioramento della tempestività ed efficienza nell'erogazione dei servizi telematici attraverso la capillare informazione agli utenti del Registro delle imprese (professionisti, intermediari, Associazioni di categoria, imprenditori, etc.) sulle modalità di utilizzo della procedura Comunica e dell'applicativo Starweb, anche potenziando l'attività dello sportello "Informaprofesisonisti" avviato in collaborazione con l'O.DC.E.C..

Benefici attesi: ottimizzazione dei tempi di lavoro finalizzato all'erogazione dei servizi con conseguente riduzione del tasso di sospensione e dei tempi di evasione delle pratiche.

Programma: efficacia ed accessibilità dei servizi.

- Potenziamento dei servizi innovativi (ad es., assistenza alle start up), sviluppo e diffusione degli strumenti telematici di accesso ai servizi camerali attraverso idonee iniziative, formative ed informative, rivolte in particolare a favorire una migliore funzionalità dei SUAP comunali

avviati in applicazione del D.P.R. n.160/2010, anche attraverso l'adozione da parte degli stessi della piattaforma informatica del sistema camerale, al fine di ottimizzare i collegamenti con il Registro delle Imprese ed i servizi telematici all'utenza.

Benefici attesi: ottimizzazione tempi di evasione per l'avvio di attività imprenditoriali, con particolare riferimento alle attività dei SUAP della provincia.

Obiettivo strategico: Valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo.

Programma: risorse umane.

- Azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne anche in riferimento a quanto specificamente richiesto dalle normative in vigore anche in tema di legalità e prevenzione della corruzione.

Benefici attesi: migliorare le capacità e le competenze professionali del personale, anche in relazione all'importanza di realizzare uno spirito di comune condivisione degli obiettivi e delle strategie dell'Ente attraverso esperienze e attività di collaborazione tra le diverse aree.

Programma: aggiornamento dei processi di lavoro interni.

- Ottimizzazione delle procedure di lavoro.

Benefici attesi: in linea con le risultanze dell'analisi del costo dei processi avviata da Unioncamere Nazionale, l'Ente camerale proseguirà l'azione di miglioramento ed ottimizzazione delle procedure interne di lavoro uniformando i processi interni alla mappatura definita da Unioncamere, al fine di migliorare i livelli di efficienza, efficacia ed economicità dei processi lavorativi interni, e conseguentemente la qualità dei servizi resi all'utenza, nonché il contenimento dei relativi costi.

Obiettivo strategico: Garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.

Programma: "Spending Review".

- Monitoraggio ed attuazione delle prescrizioni normative in materia di riduzioni di spesa (Decreto Legge 6 luglio 2012, n.95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, Legge 24 dicembre 2012, n.228, cosiddetta "Legge di stabilità", Decreto Legge n.66, del 24 aprile 2014, convertito nella Legge n.89, del 23 giugno 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", Decreto legge n.192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2015, n.11, Legge n.208/2015 - Legge di stabilità 2016).

Benefici attesi: razionalizzazione e risparmio della spesa con miglioramento dei livelli di efficienza dell'Ente.

Programma: gestione finanziaria: finanza e diritto annuo.

- Miglioramento del tasso di riscossione del diritto annuale, diminuzione dei crediti pregressi.

Benefici attesi: incremento delle risorse finanziarie e miglioramento del tasso di rigidità dell'Ente.

- Monitoraggio continuo delle spese destinate alla promozione economica ed interventi sugli scostamenti.

Benefici attesi: ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse destinate alle spese di promozione; elaborazione dati a supporto degli Organi camerali e dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

- Monitoraggio continuo delle spese di struttura ed interventi sugli scostamenti.

Benefici attesi: ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse destinate alle spese di funzionamento; elaborazione dati a supporto degli Organi camerali e dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Programma: gestione patrimonio, gare e contratti.

- Ottimizzazione della gestione degli immobili camerali e delle dotazioni strumentali anche attraverso il corretto svolgimento delle procedure di acquisizione/affidamento.

Benefici attesi: corretta gestione del patrimonio camerale e delle procedure di acquisizione/affidamento.

Obiettivo strategico: Valorizzazione del capitale umano e benessere organizzativo.

Programma: risorse umane

- Azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne attraverso la predisposizione e attuazione di uno specifico piano di formazione nel quale verranno previsti momenti formativi in tema di legalità e prevenzione della corruzione.

Benefici attesi: migliorare le capacità e le competenze professionali del personale, anche in relazione all'importanza di realizzare uno spirito di comune condivisione degli obiettivi e delle strategie dell'Ente attraverso esperienze e attività di collaborazione tra le diverse aree.

Programma: aggiornamento dei processi di lavoro interni.

- Ottimizzazione delle procedure di lavoro.

Benefici attesi: in linea con le risultanze dell'analisi del costo dei processi avviata da Unioncamere Nazionale, l'Ente camerale proseguirà l'azione di miglioramento ed ottimizzazione delle procedure interne di lavoro, in considerazione del pensionamento di alcuni dipendenti e soprattutto in vista dell'attuazione della riforma delle Camere di Commercio ciò al fine di ottimizzare i livelli di efficienza, efficacia ed economicità dei processi lavorativi interni, e conseguentemente la qualità dei servizi resi all'utenza, nonché il contenimento dei relativi costi.

Obiettivo strategico: Garantire un'adeguata ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente.

Programma: gestione patrimonio, gare e contratti.

- Ottimizzazione della gestione degli immobili camerali e delle dotazioni strumentali attraverso il corretto svolgimento delle procedure di acquisizione e affidamento.

Benefici attesi: attraverso il rispetto e la costante applicazione dei principi previsti dal codice dei contratti pubblici (economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza,

proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica), si attendono benefici diretti in termini di contenimento dei costi e realizzazione di procedure per l'acquisto di beni e servizi pienamente rispondenti alle esigenze camerali, nonché l'ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili di proprietà.

Obiettivo strategico: Misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.

Programma: ciclo della performance

- attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. n.150/2009 e s.m.i. in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi finalizzati alla gestione delle singole fasi del ciclo della performance. In particolare il programma prevede la predisposizione del Piano della performance 2017-2019 e della Relazione sulla performance 2016 con l'ausilio del sistema informativo "Gestione del ciclo della performance" (già Saturno) e degli altri sistemi di gestione (Oracle, EPM); monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici ed operativi; valutazione della performance organizzativa ed individuale; aggiornamento del Piano della Performance; predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità come sezione integrata del Piano di prevenzione della corruzione, in base a quanto previsto dalla Legge n.190/2012 e dal D.Lgs. n.33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n.97/2016; organizzazione della giornata sulla trasparenza, costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente". L'Ente provvederà tra l'altro ad integrare ed aggiornare gli standard di qualità, i tempi medi di erogazione dei servizi, ad integrare la guida on-line ai servizi, contabilizzare i costi dei processi camerali partecipando all'attività di misurazione dei processi avviata da Unioncamere, proseguire nella rilevazione degli indicatori Pareto, svolgere indagini sul benessere organizzativo interno.

Benefici attesi: la piena applicazione della normativa vigente in materia di produttività, efficienza e trasparenza punta ad assicurare il miglioramento della qualità dei servizi anche grazie al coinvolgimento degli stakeholders (definizione degli standard di qualità - tempi medi di erogazione dei servizi, integrazione della Guida on line ai servizi), l'ottimizzazione e il contenimento della spesa (contabilizzazione dei processi camerali, rilevazione dati Pareto che permettono di definire misure di razionalizzazione attraverso il confronto con l'intero sistema camerale), la crescita della competenza professionale dei dipendenti (piano di formazione, indagine sul benessere organizzativo interno), la trasparenza dei risultati prodotti e delle risorse impiegate per il loro raggiungimento.

Programma: prevenzione della corruzione.

- Attuazione delle disposizioni previste dalla Legge 6 novembre 2012, n.190, riguardante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.". In particolare il programma prevede: 1) la predisposizione del

Piano di prevenzione della corruzione, per il periodo 2017/2019, in coerenza con le indicazioni presenti nel Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione (adottato dall'ANAC in attuazione di quanto previsto dal D.L. n.90/2014 che ha concentrato nell'Autorità tutte le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza previste dalla Legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") con l'obiettivo di adottare e ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi con riferimento agli uffici camerali maggiormente esposti al rischio di corruzione indicando gli interventi organizzativi da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio. Il Piano dovrà essere peraltro coordinato con gli altri strumenti di programmazione, in particolare con il Piano della performance; 2) la formazione in tema di anticorruzione. E' prevista, altresì, la tempestiva adozione di ogni misura di prevenzione obbligatoria.

Benefici attesi: la piena applicazione della normativa vigente e realizzazione di una efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

Programma: "Open data".

- Garantire trasparenza e accessibilità dei dati anche attraverso la gestione e implementazione del sito istituzionale realizzato su tecnologia Open Source che consente la gestione dei contenuti in lingua italiana nel rispetto delle principali disposizioni normative vigenti sull'accessibilità e usabilità dei siti web (D.L. 18/10/2012, n.179, convertito in L. n.221/2012 e Codice dell'Amministrazione Digitale D.Lgs. n.82/2005). L'Ente provvederà inoltre alla verifica costante degli obiettivi di accessibilità (articolo 9, comma 7, del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n.179).

Benefici attesi: l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche", secondo il paradigma della «libertà di informazione» dell'open government.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Il bilancio d'esercizio 2015 si è chiuso con un avanzo di € 351.170,79, conseguito in osservanza anche dei criteri espressamente dettati dalla circolare esplicativa del MISE n.3622/C, del 5 febbraio 2009, nella quale sono stati approvati, al fine di rendere uniformi i documenti di bilancio di tutte le camere di commercio, gli indirizzi interpretativi sui principi contabili, contenuti del regolamento di contabilità, enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art.74 del D.P.R. n.254/05. In particolare, l'elemento distintivo rispetto ai bilanci redatti fino al 2007 è rappresentato dalla stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, in cui si è tenuto conto di tutte le ditte iscritte nel Registro Imprese, senza una preventiva esclusione (come avveniva nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione, nonché ad

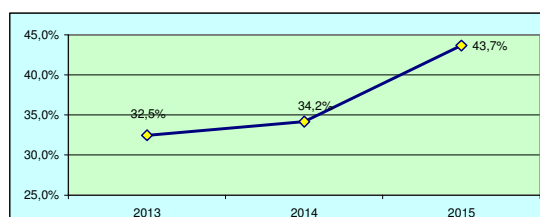
imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es., fallimenti e liquidazioni coatte amministrative).

Il risultato di bilancio dell'esercizio 2015 è stato conseguito, comunque, sempre con un'attenzione rivolta ad un contenimento del peso degli oneri di struttura sulle risorse dell'Ente, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente, con un robusto decremento delle spese di funzionamento per € 149.830,71 (al netto delle quote associative), unito alla riduzione complessiva delle spese di personale, pari ad € 122.262,48.

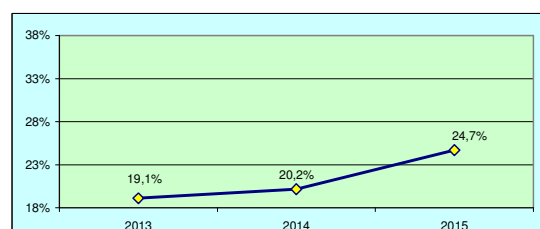
Dal lato dei proventi, parimenti si è assistito ad una flessione, rispetto all'esercizio precedente: infatti, la soglia di € 7.034.221,12, rispetto al precedente esercizio (€ 10.749.248,56) dei proventi correnti, diminuita del 34,6% circa, è da attribuire, esclusivamente, ad una riduzione dei proventi da diritto annuo, a seguito delle disposizioni legislative in materia.

Pertanto, l'incidenza delle spese di struttura sui proventi correnti (c.d. rigidità gestionale), al netto del fondo svalutazione crediti (anch'esso incrementato nel suo accantonamento annuale) e della variazione delle rimanenze di magazzino, è passata da 54,3% del 2014 al 68,4% dell'esercizio in esame, da attribuire principalmente ad una diminuzione di tali proventi correnti netti.

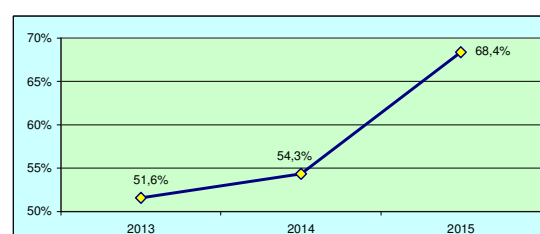
INCIDENZA DEGLI ONERI PER IL PERSONALE SUI PROVENTI CORRENTI (1)					
2013		2014		2015	
3.393.092,54	32,5%	3.348.396,57	34,2%	3.226.134,09	43,7%
10.452.261,09		9.796.858,29		7.388.269,53	



INCIDENZA DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO SUI PROVENTI CORRENTI (1)					
2013		2014		2015	
1.997.069,08	19,1%	1.974.681,82	20,2%	1.824.851,11	24,7%
10.452.261,09		9.796.858,29		7.388.269,53	



INCIDENZA DEL TOT. ONERI DI STRUTTURA SUI PROVENTI CORRENTI (1) (RIGIDITA' GESTIONALE)					
2013		2014		2015	
5.390.161,62	51,6%	5.323.078,39	54,3%	5.050.985,20	68,4%
10.452.261,09		9.796.858,29		7.388.269,53	



(1) I proventi correnti sono al netto del F.S.C e delle varia. delle rim. di magazzino

Continua la politica di forte razionalizzazione della spesa che l'Ente sta portando avanti, nel rispetto delle sempre più stringenti normative in materia di contenimento della spesa, per un miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione, confermati dall'emanazione del Decreto Legge n.78/2010 (convertito in L. n.122/2010), che già avevano ispirato la stesura dei precedenti bilanci, dall'ancora più stringente normativa stabilita con il D.L. n.95, del 6 luglio 2012 (cosiddetto Spending Review), convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n.135, dalla Legge n.150,

del 30 dicembre 2013, detto "Milleproroghe", dalla Legge n.89, del 23 giugno 2014, dalla Legge di stabilità 2015 (Legge 190, del 23 dicembre 2014), dal D.L. n.192, del 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n.11/2015 e dalla Legge n.208/2015 (Legge di stabilità 2016). Difatti, da un lato, in un'ottica di continua razionalizzazione della spesa degli apparati amministrativi, l'art.6, al comma 3, del citato D.L. n.78/2010, dispone che "a decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010", riduzione prorogata, ad oggi, fino al 31 dicembre 2016 con circolare MEF n.12, del 23 marzo 2016.

Restano, inoltre, confermati i vincoli normativi relativi alle spese per consulenza, di rappresentanza, di pubblicità (limite del 20% della spesa rispetto a quella del 2009), mentre il D.L. n.66/2014 (convertito nella Legge n.89/2014) ha prescritto, per quanto riguarda le spese di trasporto, un limite del 30% rispetto alla spesa del 2011 a decorrere dal 1° maggio 2014. La citata circolare MEF n.12, del 23 marzo 2016, ha prorogato il divieto d'acquisto di autovetture e la stipula di contratti di locazione finanziaria per le pubbliche amministrazioni, come stabilito dall'art.1, comma 143, della Legge n.228/2012 (Legge di stabilità 2013), sempre ad oggi, sino a tutto il 31 dicembre 2016.

Dall'altro lato, il D.L. n.95/2012 (cosiddetto Spending Review) ha prescritto l'adozione di interventi di razionalizzazione per la diminuzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare risparmi nella misura del 10%, a decorrere dal 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, da versare ad apposito capitolo d'entrata del bilancio statale entro il 30 giugno di ciascun anno, ulteriormente ridotta del 5% dal citato D.L. n.66/2014. La circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.5, del 2 febbraio 2009, avente ad oggetto la codificazione dei dati gestionali delle amministrazioni centrali dello Stato, rappresenta un'elencazione dei consumi intermedi, intesi come "pagamenti di beni e servizi consumati quali input in un processo di produzione, ad esclusione del capitale fisso, il cui consumo è registrato come ammortamento". Pertanto, si è proceduto ad una ricognizione dei consumi intermedi, tenendo conto che, secondo i dettami della citata circolare del MEF, ai fini dell'individuazione della base imponibile, sono incluse anche le tipologie di spesa già soggette alle misure di contenimento previste dalla normativa vigente, determinando un risparmio complessivo per consumi intermedi di € 109.379,49, imputato alla voce "oneri imposti dalla legge", che è stato versato entro la scadenza ad apposito capitolo in entrata del bilancio dello Stato. Il totale dei risparmi di spesa versati è stato complessivamente pari ad € 204.886,52. Tornando all'analisi dei risultati del 2015, l'effetto combinato di tutte le componenti di reddito ha consentito di distribuire sotto forma di interventi all'economia provinciale le somme a tale scopo destinate; infatti, le stesse, comprensive delle

quote associative per gli organismi del sistema camerale (pari ad € 515.284,79), sono state pari ad € 1.700.311,51.

Per quanto concerne il 2016, l'impatto del D.L. n.90, del 24 giugno 2014, poi convertito nella Legge n.114, dell'11 agosto 2014, che ha disposto, all'art.28, con decorrenza 2015, la riduzione del diritto annuale nella misura iniziale del 35%, del 40% nel 2016 e del 50% a partire dal 2017, ha influenzato, come plausibile, le capacità d'investimento sul territorio, che sono state pari ad € 1.050.232,42, cifra di gran lunga inferiore a quanto utilizzato negli esercizi precedenti.

Le variazioni intervenute nell'aggiornamento del preventivo economico 2016 (peraltro effettuate nel mese di ottobre 2016 a seguito della gestione commissariale insediatasi ad agosto 2016) non hanno modificato in maniera radicale le pianificazioni già effettuate in sede di previsione 2016, per le quali era stato utilizzato l'apposito modello di pianificazione finanziaria per la sostenibilità degli investimenti. Una nuova analisi del cash flow sarà naturalmente rielaborata in maniera compiuta in occasione della predisposizione del preventivo 2017. Le giacenze della cassa, così come risultanti al 31/12/2015, pari ad 3.101.060,95, in conseguenza del rinvio degli investimenti previsti all'origine e ad economie di bilancio sulle spese correnti, unitamente alle previsioni degli incassi e dei pagamenti 2016, consentiranno, senza il reperimento di fonti esterne, l'esecuzione degli interventi pianificati per il 2016. Pur avendo un importo complessivo di avanzi patrimonializzati pari ad € 829.479,72 (anche per la generazione di un avanzo economico nell'esercizio 2015 di € 351.170,79), in sede di aggiornamento si è sottolineata l'opportunità, oltre che la necessità, di ricorrere in maniera prudente a tale utilizzo, rinviando una eventuale possibilità ad esercizi futuri, alla luce della riduzione del diritto annuo che avrà un impatto significativo sulle risorse da investire sul territorio.

Per il 2017, con la riduzione del diritto annuo pari al 50%, verrà meno un'ulteriore fonte di risorse da poter destinare allo sviluppo dell'economia, con l'esigenza di razionalizzare quelle disponibili per lo svolgimento dei servizi obbligatori attribuiti alle camere di commercio e per sostenere i costi di struttura, tenendo conto sempre dell'emanando decreto di riforma del sistema camerale che, attraverso l'accorpamento e l'attribuzione di funzioni specifiche alle camere di commercio, imporrà un'ulteriore e importante riflessione su quelle che saranno le linee d'intervento degli enti camerali. L'Ente camerale intende proprio per questo motivo incrementare la riscossione del diritto annuo, oltre che attraverso le azioni predisposte dal competente ufficio con un continuo contatto con l'utenza, l'invio di mailing sulle informative di pagamento ed eventuali irregolarità, anche mediante l'ausilio delle società in house del sistema camerale per far leva maggiormente sull'istituto del ravvedimento operoso. Unioncamere nazionale, infatti, ha elaborato un progetto a valere sul Fondo perequativo che possa incentivare il ravvedimento operoso da parte delle imprese inadempienti attraverso un contatto via pec e/o telefono, che avverrà con l'attivazione sia di un portale che di un call center specializzato e dedicato a tale assistenza. Il costo che dovrà essere

pagato in percentuale sulla base del riscosso, fino ad un massimo di € 7,00 a posizione, e che prevede la preparazione delle liste, la predisposizione degli script, l'invio delle pec, la formazione e l'attività dei contact center, l'estrazione di report e di statistiche per il monitoraggio delle attività, verrà ridotto dal 9% al 6% con il finanziamento di Unioncamere.

L'andamento dei proventi correnti per il prossimo esercizio finanziario, in ragione del più volte citato art.28 del D.L. n.90/2014 (convertito nella Legge n.114/2014), che impone un incremento al 50% della riduzione del diritto annuale a far data dal 2017, vedrà una conseguente diminuzione proporzionale rispetto ai dati di riferimento del 2016; le risorse provenienti dal sistema imprenditoriale camerale sottoforma di diritto annuale subiranno una contrazione, dunque, alla luce di quanto già enunciato, scendendo da € 6.350.100 del 2016 a circa € 5.370.000 nel 2017. I diritti di segreteria restano sostanzialmente in linea con il trend storico, mentre i contributi e trasferimenti sono previsti per circa € 480.000 e contemplano, come contributi da enti terzi, solo le risorse erogate da Unioncamere Lazio, in linea con i precedenti ultimi esercizi, senza considerare quelle relative al Fondo perequativo. Vi sarà comunque un sempre maggiore impegno per il reperimento di maggiori risorse esterne per la realizzazione degli interventi economici che, di volta in volta, a seguito di presentazione ed ottenimento di finanziamenti a valere sulle progettualità regionali e comunitarie, comporteranno un contestuale incremento delle spese promozionali, sulla base di ammontare ed incasso certi.

La gestione finanziaria evidenzia, dal lato dei proventi, una previsione in linea con questo esercizio, con un differenziale sempre positivo, come per le previsioni 2016, per la riduzione degli interessi passivi per mutui, a seguito della scadenza di uno dei due prestiti a fine 2016, mentre la gestione straordinaria è interessata da un differenziale positivo, diversamente da quanto accaduto negli esercizi precedenti, per gli ormai residuali effetti negativi derivanti dalle società partecipate in liquidazione.

Dal lato degli oneri, la misura degli oneri di funzionamento vedrà un'ulteriore riduzione, attraverso il proseguimento delle attuali politiche di razionalizzazione della spesa, che includerà anche gli adeguamenti dei contributi consortili agli organismi del sistema camerale, a seguito della ulteriore contrazione del diritto annuale. Si stimano dunque circa € 2.200.00 nel 2017, con una riduzione di oltre € 100.000 rispetto al 2016.

Gli ammortamenti ed accantonamenti, infine, diminuiranno soprattutto per la riduzione, proporzionale alla percentuale di decremento del diritto annuo, del fondo svalutazione crediti. Dei quasi 2.650.000 euro del 2016, dunque, si stimano circa € 2.300.000 circa nel 2017.

Il risultato del margine operativo risulta quindi notevolmente ridotto rispetto al passato per effetto dei noti interventi normativi che hanno riguardato il diritto annuale, ma consente, comunque, di poter contare su un valore di € 450.000 nel 2017, al netto di ulteriori progetti finanziati, compresi quelli che verranno ammessi al Fondo perequativo Unioncamere. Tale dato, meramente



previsionale in questa fase, costituisce il potenziale di massima da destinare agli interventi di promozione economica a sostegno delle imprese della provincia ed è suscettibile, comunque, di revisioni, fino al momento dell'approvazione del preventivo economico 2017, anche in vista dell'emanazione del decreto legislativo di riordino delle funzioni e del finanziamento del sistema camerale.

Per quanto concerne gli investimenti, si ritiene di proseguire nel completamento degli interventi già delineati in sede di aggiornamento del preventivo, con particolare riferimento alla sede sita in via Diaz, n.3, osservando però sempre una pianificazione razionale dell'utilizzo delle risorse, per le ragioni di prudenza auspiccate anche dal Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n.117490, del 26 giugno 2014, in materia di "Decreto Legge 24 aprile 2014, n.66, convertito nella Legge n.89, del 26 giugno 2014 - Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", nonché per le raccomandazioni espresse in più riprese dal Collegio dei Revisori dei Conti, circa una riflessione sull'opportunità di effettuare investimenti su strutture concesse in comodato d'uso gratuito.

Il Dirigente dell'Area Servizi di supporto e per lo sviluppo

F.to dott. E. Di Russo

Il Segretario Generale

F.to avv. P. Viscusi

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
(avv. P. Viscusi)

F.to IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(dott. M.Zappia)